

Palermo 28 novembre 2005

### III Conferenza Nazionale sulle minoranze linguistiche storiche

**La programmazione della Regione Sardegna in materia di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche e storiche per il triennio 2005-2007 e l'esperienza applicativa della Legge 15 dicembre 1999, n.482 attraverso gli sportelli linguistici.**

I programmi e le attività sulla tutela delle minoranze linguistiche e storiche della Sardegna si esplica attraverso due riferimenti normativi: la Legge Regionale 15 ottobre 1997, n. 26 "*Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua sarda*" e la Legge nazionale 15 dicembre 1999, n. 482 "*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*" che, con riferimento alla Sardegna, riconosce e tutela *la lingua e la cultura delle popolazioni catalane e di quelle parlanti il sardo*" mentre non contempla le altre varietà linguistiche tutelate invece dalla normativa regionale (il tabarchino delle isole del Sulcis, il dialetto sassarese e quello gallurese).

La programmazione regionale si sviluppa attraverso Piani triennali, articolati in aree di intervento e progetti obiettivo, contenenti gli indirizzi programmatici per il triennio di riferimento.

Il Piano mira a realizzare un'equilibrata diffusione nel territorio regionale delle iniziative a favore della cultura e della lingua dei sardi; stimola l'elaborazione e l'attuazione di progetti e programmi di sperimentazione finalizzati agli obiettivi della Legge e persegue l'armonizzazione degli interventi di politica culturale e linguistica previsti dalla vigente legislazione regionale e nazionale.

Per il triennio 2005 -2007 sono state individuate le seguenti tre aree di intervento :

- **Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e delle fonti storiche**
- **Promozione linguistica e culturale**
- **Promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna nella Scuola e nell'Università**

Le tre aree si articolano complessivamente in dieci progetti obiettivo.

Mi limito a elencare e descrivere sommariamente i progetti obiettivo nei quali l'aspetto linguistico prevale su quello culturale generalmente inteso.

**Progetto obiettivo 1.3: "Interventi per la promozione, valorizzazione e documentazione della lingua e della cultura sarda"**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 130.000,00.

Si tratta di attività e iniziative che per la loro natura (di lunga durata), rilevanza (grado di interesse culturale) e incidenza geografica (l'intero territorio isolano), l'Amministrazione regionale promuove e realizza direttamente o tramite le Università e gli Istituti culturali regionali, anche mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici mirati e forme di comunicazione tradizionali e innovative, specie se di forte impatto partecipativo.

Gli interventi riguardano le seguenti attività:

- compilazione di cataloghi regionali, repertori, atlanti, dizionari attinenti la lingua e la cultura sarda nelle sue multiformi espressioni
- ricerca, riproduzione ed organizzazione scientifica di materiali documentari riguardanti la Sardegna custoditi in archivi locali, nazionali ed esteri
- ricerca, riproduzione ed organizzazione scientifica di materiali riguardanti la tradizione orale, musicale, filmica e multimediale
- organizzazione di rassegne, festival letterari, premi per elaborati in prosa e poesia specificamente indirizzati all'approfondimento dei valori linguistici e culturali del popolo sardo anche in una prospettiva di scambio interculturale
- realizzazione di indagini conoscitive e predisposizione di strumenti operativi per garantire a tutti i cittadini i mezzi e le condizioni reali per l'esplicazione dei rispettivi linguaggi d'origine
- organizzazione di conferenze annuali sulla cultura e lingua sarda.

**Progetto obiettivo 2.1: "Ricerca e documentazione del patrimonio toponomastico della Sardegna ai fini della realizzazione del repertorio generale denominato Atlante Toponomastico Sardo"**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 80.000,00

E' un progetto di ricerca a carattere pluriennale, affidato alle due Università della Sardegna che si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- inventariare tutti i toponimi, in particolare dei centri storici e delle zone rurali, sia quelli già registrati sia quelli tuttora non documentati nella cartografia ufficiale allo scopo di ottenerne e trascriverne la forma corretta
- catalogare i nomi delle vie e delle piazze di tutti i centri abitati dell'Isola con taglio sincronico e diacronico.

Si punta a realizzare un repertorio quanto più completo dei materiali toponomastici attraverso un intenso lavoro di spoglio degli archivi sardi e delle stesse fonti orali presso le comunità locali.

**Progetto obiettivo 2.2: "Censimento del repertorio linguistico dei sardi".**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 50.000,00

Prevede:

- a) la ricerca e rilevazione del lessico usato in ciascuna comunità sarda anche con l'ausilio delle Consulte locali
- b) la pubblicazione dei risultati della ricerca
- c) l'informatizzazione dei dati raccolti, secondo un criterio che consenta un accesso orientato sugli interessi degli utenti.

Dunque, un progetto di studio e raccolta dei dati linguistici, da attuarsi con una metodologia di lavoro che tenga conto anche degli orientamenti più recenti della ricerca nell'ambito degli studi linguistici e socio-linguistici.

**Progetto obiettivo 2.3: "Promozione delle attività culturali e dell'informazione e comunicazione in lingua sarda e nelle lingue e dialetti tutelati ai sensi dell'art. 2 della Legge"**

**- Promozione delle attività culturali**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 1.000.000,00

L'art.13 della Legge regionale prevede contributi a favore di soggetti pubblici (Enti Locali, singoli o associati, Università) e privati per promuovere iniziative culturali tese a diffondere e valorizzare la lingua e la cultura sarda, la lingua e la cultura catalana di Alghero, il tabarchino delle isole del Sulcis, il dialetto sassarese e quello gallurese.

Per il triennio 2005-2007 la programmazione regionale, in questo particolare comparto, sarà indirizzata verso i seguenti ambiti d'intervento:

- a) ricerca storica e culturale sul territorio
- b) raccolta e documentazione di materiali attinenti alla tradizione orale, musicale, al materiale fotografico, filmico e multimediale anche con riferimento al mondo sardo contemporaneo
- c) raccolta, catalogazione e archiviazione della documentazione storica relativa alla Sardegna, custodita negli archivi sardi, di altre regioni italiane e di Stati Esteri

d) l'organizzazione di concorsi e premi letterari (poesia, prosa e saggistica) e altre manifestazioni di particolare rilevanza sotto il profilo della salvaguardia e trasmissione dei contenuti della cultura sarda

e) ricerca e sperimentazione nei settori della musica, del teatro e delle arti visive finalizzati al raccordo e al dialogo tra cultura sarda e altre culture.

Tra i criteri di selezione dei progetti da finanziare grande rilevanza viene riconosciuta all'uso della lingua sarda o di un'altra varietà linguistica tutelata dalla legge, quale lingua veicolare nella realizzazione dei progetti stessi come pure alla capacità di coinvolgimento del contesto territoriale nel quale viene effettuata la ricerca.

#### **- Progetti culturali attraverso i mezzi di comunicazione di massa**

stanziamento bilancio 2005: Euro 350.000,00

L'art. 14 della Legge prevede che *"l'Amministrazione regionale contribuisca finanziariamente, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni e partecipazioni societarie, alla produzione ed alla diffusione di programmi radiofonici o televisivi, nonché a pubblicazioni su testate giornalistiche in lingua sarda"*.

Per il triennio 2005-2007 la programmazione regionale sarà indirizzata verso i seguenti ambiti d'intervento:

#### **- Itinerario per l'infanzia**

Progetti originali, per bambini delle Scuole dell'infanzia e primarie, da realizzare su supporto cartaceo (riviste e/o quotidiani) o da trasmettere attraverso emittenti radiotelevisive.

Il filone privilegiato sarà costituito dalla narrativa, anche in fumetti o in cartoni animati e da temi sull'ambiente.

#### **- Itinerario storico e culturale**

Progetti originali che ripropongano, secondo rigorosi criteri di ricerca e di documentazione e nel contempo di ampia accessibilità, personaggi e protagonisti della storia e delle vicende politiche e culturali, come pure temi riferiti a espressioni materiali e immateriali della cultura regionale, negli aspetti storici e della contemporaneità.

#### **- Itinerario per la Scuola**

Progetti originali, destinati agli studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, che approfondiscano temi riguardanti il rapporto scuola-società, scuola-territorio, scuola-ambiente, scuola-lavoro, attraverso programmi in studio o in esterna che vedano protagonisti gli studenti e costituiscano occasione di riflessione e confronto su come i valori positivi della tradizione possano saldarsi con i fattori dell'innovazione e le esigenze della modernità.

Tutti i progetti potranno prevedere anche l'uso della lingua catalana di Alghero e delle altre varietà linguistiche tutelate dalla legge regionale.

All'attività di promozione e valorizzazione della cultura e della lingua della Sardegna nella Scuola e nell'Università il Piano triennale riserva un'intera area di intervento con tre distinti progetti obiettivo:

**1) Progetto obiettivo 3.1: "Valorizzazione e diffusione della cultura e della lingua sarda nell'ambito della formazione scolastica"**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 250.000,00

**2) Progetto obiettivo 3.2 "Promozione dell'insegnamento della cultura e della lingua sarda nelle scuole"**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 600.000,00

Entrambi prevedono:

1) - l'attivazione di percorsi didattico-formativi per gli studenti e percorsi formativi integrati destinati al corpo docente, riferiti alle aree disciplinari previste dalla art.17 della Legge (Lingua e letteratura sarda; Storia; Storia dell'arte; Tradizioni popolari; Geografia ed ecologia; Diritto, norme consuetudinarie locali e ordinamento regionale).

Già nel piano triennale 2002-2004 ci si era posti l'obiettivo di portare a regime, nelle scuole di ogni ordine e grado, programmi specifici per lo studio sistematico della cultura locale, e, in particolare, per lo studio e l'uso anche veicolare del sardo e delle altre varietà linguistiche tutelate dalla norma regionale.

La risposta della Scuola sarda a questa linea di indirizzo programmatico è stata positiva, per cui anche nella programmazione del triennio 2005-2007 pare opportuno perseguire i medesimi obiettivi, consentendo così agli Istituti scolastici che hanno iniziato attività impostate secondo tali criteri di poter proseguire in continuità didattica nella formazione già intrapresa.

Inoltre si intende avviare un'attività ricognitiva sui risultati finora conseguiti, con l'obiettivo di costituire un archivio documentale consultabile attraverso il sito web dell'Istruzione in Sardegna ([www.conoscera.it](http://www.conoscera.it)), nel quale saranno raccolte e organizzate, in un sistema di rete, le esperienze già attuate o in fase di attuazione negli istituti scolastici

Il progetto costituirà un'importante possibilità di interazione fra le singole istituzioni scolastiche e promuoverà collaborazioni e scambi di esperienze.

2 - L'elaborazione, anche d'intesa con gli organismi istituzionali competenti, di progetti didattici volti all'inserimento nei programmi scolastici dell'insegnamento del sardo, (o

catalano, sassarese, gallurese e tabarchino nel territorio di loro pertinenza) scritto e orale nelle diverse varietà in uso a partire dalla parlata della comunità di appartenenza, e finalizzati a favorire la conoscenza e l'uso della lingua tutelata anche attraverso la programmazione di concorsi e premi letterari destinati agli studenti.

Tali progetti saranno predisposti in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 17-20 della Legge regionale 26/97, dalla Legge 482/99 e dalla Legge 28 marzo 2003, n.53, che nel definire i principi e criteri direttivi del sistema educativo di istruzione e di formazione, nella programmazione dei piani di studio personalizzati, riserva alle regioni "una quota relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali."

### **Progetto obiettivo 3.3: "Borse di studio e corsi universitari sulla lingua e la cultura sarda"**

#### **- Borse di studio**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 100.000,00

Le borse di studio dovranno essere programmate in previsione dell'eventuale utilizzo dei risultati della ricerca oggetto delle borse stesse nell'ambito di altri progetti obiettivo previsti nel Piano triennale (compilazione di cataloghi, repertori, indagini conoscitive, ecc.).

#### **- Finanziamento alle Università di Cagliari e Sassari per l'espletamento di corsi universitari**

Stanziamiento bilancio 2005: Euro 800.000,00

Con riferimento all'articolo 19 della Legge, l'Amministrazione regionale finanzia, presso le Università della Sardegna, cattedre universitarie e corsi integrativi destinati alla formazione del personale docente delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e non ancora in servizio, finalizzati alla conoscenza della cultura e della lingua della Sardegna nelle aree disciplinari previste dalla Legge.

### **Gli sportelli linguistici**

Nel definire gli obiettivi di politica linguistica per il triennio 2005-2007, nella seconda area di intervento del Piano triennale, ampio rilievo viene riconosciuto all'istituto dello **Sportello linguistico regionale**, identificato come elemento tecnico-operativo di supporto alle attività della Regione in tema di tutela e valorizzazione delle varietà linguistiche parlate nel territorio regionale e tutelate dalla legge.

Anche l'istituzione dello Sportello regionale, in fase di attivazione, è stato finanziato, come quasi tutti gli altri sportelli linguistici istituiti presso gli enti locali dell'Isola con i fondi stanziati sulla Legge 482 del 1999, nell'esercizio finanziario 2003,.

I compiti e gli obiettivi dello Sportello regionale sono riassunti nei seguenti punti :

- sperimentare l'utilizzo della lingua sarda nella normale attività amministrativa, istituzionale e di governo della Regione
- valorizzare in senso ampio la lingua ammessa a tutela dalla Legge 482/1999 con un'attività pubblica di animazione e informazione, estesa anche alla normativa regionale e comunitaria di riferimento
- stimolare gli enti locali territoriali ad applicare in maniera coerente ed efficace gli indirizzi di politica linguistica e i criteri di programmazione elaborati dagli istituti regionali e statali di riferimento
- predisporre un assetto operativo efficace, in grado di garantire la formazione del personale della Pubblica Amministrazione intorno all'uso orale e scritto della lingua di minoranza
- sostenere e realizzare la traduzione di normativa e atti amministrativi secondo metodologie di lavoro improntate a criteri scientificamente riconosciuti.

L'avvio della nuova legislatura regionale e i conseguenti e necessari tempi di definizione degli indirizzi programmatici e dei relativi atti amministrativi (Piano triennale degli interventi), oltre che i tempi di rinnovo degli organismi tecnici di riferimento per la politica linguistica (Osservatorio regionale della lingua e la cultura sarda) da parte della nuova Giunta regionale, hanno determinato lo slittamento delle procedure di attivazione del progetto.

Nel più volte citato Piano triennale 2005-2007, al fine di perseguire una coerente ed efficace tutela della lingua sarda, sono stati individuati come indispensabili i seguenti obiettivi da conseguirsi necessariamente prima di mettere in atto altri progetti e attività che vedano impegnata come protagonista l'Amministrazione regionale:

- la definizione di norme ortografiche comuni per tutte le varietà linguistiche in uso nel territorio regionale
- l'adozione da parte dell'Amministrazione regionale di un codice linguistico per gli atti scritti in uscita
- la promozione e la creazione di word processor e di correttori ortografici, come pure l'utilizzo e la diffusione di strumenti didattici ed elettronici per favorire l'uso corretto della lingua sarda in particolare fra le giovani generazioni

- la revisione della legge regionale 26/97, alleggerendola delle disposizioni di carattere procedurale e rafforzandone gli aspetti della valorizzazione della lingua sarda attraverso l'uso ufficiale e di comunicazione pubblica.

La Giunta regionale ha ritenuto opportuno far precedere la revisione normativa da un'indagine conoscitiva a carattere socio-linguistico sullo stato della lingua sarda, estesa a tutto il territorio regionale.

L'indagine si propone di documentare in quali aree dell'Isola, spazi, luoghi, situazioni e momenti si parli il sardo; in quale misura e proporzione rispetto ad altre lingue e in quali varietà locali; quanti siano i parlanti, quanti lo capiscano e sentano la necessità di parlarlo.

La Giunta ha, pertanto, stabilito di nominare una Commissione tecnico scientifica, composta da esperti di varie discipline (glottologia, linguistica, storia e antropologia).

La Commissione ha individuato come oggetto di indagine un campione stratificato per aree linguistiche e classi di età, cinque, comprendente i bambini dai sei ai quattordici anni - per i quali ha predisposto un questionario ad hoc - e tutta la popolazione adulta.

Considerata l'importanza dell'iniziativa, la particolare complessità del questionario (74 domande di cui alcune a risposta multipla, altre aperte) e l'estensione all'intero territorio regionale dell'indagine sociolinguistica, la Commissione ha deciso di avvalersi per la realizzazione del progetto, delle due Università sarde, di Cagliari e di Sassari, affidando loro la responsabilità tecnica e scientifica dell'indagine stessa e, naturalmente, la sua realizzazione.

La Giunta regionale, inoltre, ha affidato alla Commissione il compito di individuare una lingua comune naturale che sia un punto di mediazione fra le diverse varietà naturali più diffuse, come codice da utilizzare per la traduzione di propri atti. La Commissione è stata altresì incaricata di curare la definizione delle norme ortografiche comuni valide per tutte le varietà linguistiche in uso nel territorio regionale.

L'avviamento dell'indagine sociolinguistica assume carattere di opportunità e urgenza in questo particolare momento della vita culturale isolana nel quale il dibattito sulla lingua sarda è molto acceso e pressante.

Quasi quotidianamente, infatti, sia attraverso i giornali che i mezzi di comunicazione radiotelevisiva locali, si discute sullo stato della lingua sarda, sull'eventualità del suo utilizzo presso le pubbliche amministrazioni e sul ruolo delle Istituzioni, in particolare di quella regionale, nel favorirne e disciplinarne l'effettivo uso ai diversi livelli, come seconda lingua di comunicazione tra l'Amministrazione e il cittadino, fermo restando, come previsto

dall'art. 8 della Legge 482/99, che solo le deliberazioni e gli atti redatti in lingua italiana producono effetti giuridici e assumono valore legale.

L'indagine sociolinguistica si concluderà entro il mese di giugno 2006, mentre l'elaborazione dei dati e il rapporto finale saranno conclusi solo fra un anno.

Gli altri due obiettivi - le norme ortografiche comuni e lo standard amministrativo - saranno definiti entro breve tempo.

A questi risultati è legata la conclusione di alcune attività previste nei progetti regionali finanziati con la Legge 482 negli anni 2002 e 2003.

Sempre con il ricorso ai fondi della Legge 482 sono stati istituiti e sono già operativi, altri sportelli linguistici, presso numerosi enti locali (province, comuni e comunità montane) della Sardegna, con l'obiettivo principale di favorire l'uso della lingua sarda e catalana - quest'ultima parlata nella sola Città di Alghero - come strumento di comunicazione scritta e orale tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione.

A partire dal 2001 ad oggi - quindi con riferimento agli anni 2001, 2002 e 2003, poiché non sono ancora noti gli esiti delle valutazioni dei progetti riferiti all'anno 2004, e i progetti presentati nel 2005 non sono stati ancora esaminati - sono stati istituiti 37 sportelli linguistici in diversi Comuni della Sardegna, così suddivisi per province:

- n. 4 sportelli nella Provincia di Cagliari
- n. 2 sportelli nella Provincia dell'Ogliastra
- n. 6 sportelli nella Provincia di Oristano
- n. 16 sportelli nella Provincia di Nuoro
- n. 7 sportelli nella Provincia di Sassari
- n. 1 sportello nella Provincia di Olbia Tempio
- n. 1 sportello nella Provincia di Gallura

La Provincia di Nuoro ha il merito di essere stata la prima ad istituire un proprio Sportello linguistico - *Ufitziu de sa Limba Sarda* o *ULS* in forma abbreviata - che, tutt'oggi opera ad un livello di organizzazione particolarmente avanzata rispetto agli sportelli delle altre Istituzioni locali.

Lo sportello dell'Amministrazione provinciale di Nuoro è parte di un più ampio progetto - *Su sardu de oe e de cras* (Il sardo di oggi e di domani) - finanziato sempre con i fondi della Legge 482 nell'esercizio finanziario 2001.

Fin dal luglio 2003, l'ULS si è avvalso di una struttura di operatori linguistici, selezionati con apposito concorso pubblico tra i giovani laureati dell'Isola.

Già nella prima fase di attivazione numerosi enti locali limitrofi – a tutt'oggi 20 - hanno aderito al progetto della Provincia, configurando i propri sportelli come articolazione dello sportello provinciale e consentendo che propri dipendenti, in forma del tutto volontaria, assumessero il ruolo di referente e tramite tra le due istituzioni.

In una seconda fase è stata attivata una rete di Servizi Linguistici estesa anche alle scuole e alle imprese e sono stati organizzati corsi di formazione linguistica indirizzati al personale dei vari soggetti aderenti al progetto provinciale.

Anche il personale dell'ULS è stato adeguatamente preparato con corsi di lingua sarda scritta, di terminologia e di traduzione.

Inoltre, personale convenzionato ad hoc ha svolto nel territorio della provincia azioni di sensibilizzazione e promozione, attraverso la preparazione e diffusione di adesivi di pronto intervento linguistico, tovaglie per ristoranti e bar, insegne di attività commerciali ecc.

Sono state, inoltre, realizzate etichette per prodotti artigianali e la stessa Azienda Trasporti Pubblici di Nuoro ha adottato, su progetto dell'ULS, biglietti di corsa semplice e la tessera per il parcheggio bilingui.

Infine, negli uffici dell'Amministrazione provinciale e degli enti e istituti collegati è stata adottata la segnaletica e la modulistica anche in lingua sarda.

Alcuni comuni della Provincia di Sassari, invece, per l'attivazione dei loro sportelli e per la formazione del proprio personale dipendente, si sono avvalsi, attraverso uno specifico rapporto di convenzione, della collaborazione di un organismo esterno, un'istituzione culturale, denominata "Istituto di Studi e Ricerche Camillo Bellieni" operante a Sassari.

I comuni che hanno fatto questa scelta sono cinque: Bono, Codrongianos, Florinas, Ittiri, Ploaghe e Usini.

Alcuni comuni delle Province di Cagliari e del Medio Campidano si sono avvalsi della collaborazione di associazioni culturali (Sotziu limba sarda, Litteras) per l'attivazione dei loro sportelli, e dell'Università di Cagliari per la realizzazione dei corsi di formazione.

Per completezza d'informazione, ricordiamo che sempre nello stesso anno 2001 è stata finanziata anche la realizzazione di un programma radiofonico al Comune di Arzachena, attualmente della Provincia di Olbia-Tempio; al Comune di Cabras, invece, sempre nello

stesso anno, è stato finanziato un progetto di ricerca bilingue avente come oggetto la toponomastica della Provincia di Oristano.

Quest'ultimo progetto si proponeva di recuperare e documentare la memoria storica in riferimento ai luoghi abitati da oltre due secoli, attraverso l'analisi della cartografia storica con il contributo degli Archivi di Stato di Cagliari e Oristano.

Sempre nel 2001, è stato finanziato e portato a termine anche un "*Corso di alfabetizzazione in Catalano di Alghero*" rivolto ai dipendenti del Comune, presso i quali pare abbia riscosso un certo successo. Merito, probabilmente, dell'Institut d'Estudis Catalans, massima autorità nel campo della Lingua Catalana, che ha supportato l'iniziativa.

Risulta, invece, in fase di ultimazione il progetto di "*Istituzione di un Centro Lingua Catalana*" presso il Comune di Alghero finanziato nello stesso anno 2001.

Nell'anno 2002 sono pervenute all'Assessorato regionale, perché ne effettuasse l'istruttoria, secondo il Protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Sardegna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali l'8 aprile dello stesso anno - 32 proposte progettuali alle quali si è aggiunto anche il progetto della stessa Regione.

Di queste, 25 prevedevano l'attivazione o la prosecuzione - nel caso della Provincia di Nuoro - di uno sportello linguistico e 7 la realizzazione di corsi di formazione indirizzati al personale dipendente degli enti proponenti e insegnanti delle scuole del territorio.

Relativamente ai corsi di formazione il personale dipendente ha mostrato interesse e partecipazione. Durante lo svolgimento delle lezioni sono state affrontate le problematiche inerenti l'uso della lingua sarda negli uffici e nello svolgimento delle attività amministrative, sono state altresì rilevate le urgenze ritenute prioritarie rispetto ai bisogni dell'utenza e alle dinamiche di una possibile comunicazione bilingue da parte degli impiegati, in modo particolare di quelli che hanno rapporti con il pubblico.

In questa fase, da considerare ancora sperimentale, l'esigenza fondamentale emersa è stata quella di "tarare" una lingua ed un linguaggio amministrativo in sardo, condiviso dagli impiegati e riconoscibile negli usi quotidiani dall'utenza.

Non tutti i progetti sono ad oggi completamente conclusi, ma la maggior parte sono in fase di ultimazione.

Numerose sono state, infatti, le richieste di proroga per la rendicontazione delle spese pervenute al Servizio lingua e cultura sarda dell'Assessorato della Pubblica Istruzione,

individuato come referente per gli enti locali rispetto alle attività progettuali attivate in applicazione della Legge 482.

Molte richieste di proroga hanno riguardato paesi della Provincia di Nuoro; i ritardi nella spesa sono stati determinati, in questo caso, dal fatto che l'Amministrazione Provinciale di Nuoro ha stipulato un accordo di programma con 20 Enti locali, fra Comuni e Comunità Montane, per la gestione degli sportelli comunali, configurandoli come articolazione territoriale di quello provinciale. L'accordo ha determinato l'attivazione di ulteriori adempimenti amministrativi per la gestione delle attività delegate e delle risorse assegnate.

Altri ritardi sono stati determinati dal cambio delle amministrazioni a seguito delle elezioni comunali.

Nella Provincia di Cagliari, il Comune di Quartu Sant'Elena ha in corso di realizzazione, ma volge ormai al termine, un master finanziato con i fondi del 2002, rivolto al personale dipendente dell'Amministrazione comunale e al personale docente delle scuole. La direzione scientifica e didattica è stata affidata all'Università degli studi di Cagliari.

Nel 2003 sono state presentate, oltre quella riferita al progetto predisposto dalla Regione Sardegna, n. 37 richieste di finanziamento, distribuite fra le 8 province sarde.

La sfasatura temporale tra l'approvazione dei progetti presentati nell'annualità 2004, numero 137, ancora all'esame del Comitato Tecnico Consultivo presso il Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri – non ha consentito alle amministrazioni locali di indicare, come richiesto, l'annualità certa di riferimento.

Pertanto, solo in alcuni casi si è reso necessario procedere, nella fase istruttoria, allo scorporo delle spese ascrivibili alla prima attivazione del progetto da quelle riferite alla sua prosecuzione.

Nel 2005 sono state presentate 269 richieste di finanziamento.

Nel complesso i progetti sono ben articolati e sono stati redatti secondo i criteri previsti dalle circolari ministeriali. Spesso però appaiono sovradimensionati rispetto al numero degli abitanti sui quali vanno ad incidere.

Solo in qualche sporadico caso manca il requisito di cui all'art. 3, comma 1 della Legge (delimitazione dell'ambito territoriale).

Si può evidenziare che nel 2005, ma già i primi segnali erano presenti nel programma 2004, anche i Comuni della Provincia di Cagliari e del Medio Campidano hanno mostrato

interesse verso l'apertura degli sportelli linguistici, tanto che dai 39 del 2004 (20 sportelli nella Provincia di Cagliari e 19 nella Provincia del Medio Campidano) si è passati ai 55 del 2005 (35 sportelli nella Provincia di Cagliari e 20 nella Provincia del Medio Campidano)

Si può quindi affermare che gli investimenti di risorse finanziarie sulla Legge 482 hanno prodotto ricadute positive sul territorio regionale riportando l'attenzione degli operatori (dipendenti pubblici e docenti) e dell'opinione pubblica in genere sul problema della lingua minoritaria.

Tra gli obiettivi di medio e lungo termine principalmente evidenziati nei progetti degli enti locali, oltre quello naturale di dare continuità alle attività di sportello già avviate, emergono quelli:

- di rendere l'uso della lingua sarda "normale" nell'attività tipica dell'Amministrazione comunale
- di predisporre un assetto operativo efficace, in grado di garantire una continua risposta alle richieste dei cittadini che si esprimono in lingua sarda
- di sperimentare, con scadenze conclusive ben pianificate, la traduzione in lingua sarda di moduli, regolamenti e ordinanze, scritte d'ogni tipo d'uso pubblico e normativa di vario genere.

Anche nel 2005, come negli anni passati, i risultati dell'istruttoria effettuata dal Servizio Lingua e cultura sarda dell'Assessorato sono stati evidenziati in una relazione esplicativa, che approvata dalla Giunta regionale, è stata trasmessa al Dipartimento Affari Regionali, in allegato ai progetti esaminati.

Nella relazione sono state formulate osservazioni e proposte di valutazione su aspetti particolari dei progetti.

Di tali osservazioni e valutazioni però, non sempre, occorre dirlo, gli Uffici statali e lo stesso Comitato Tecnico tengono conto in sede di valutazione definitiva delle proposte progettuali.

Occorrerebbe, pertanto, anche in prossimità della scadenza dei Protocolli d'intesa, riflettere seriamente sul ruolo delle Regioni in questo particolare e importante contesto di applicazione della normativa nazionale sulla tutela delle minoranze linguistiche e storiche che, per essere efficace e produttiva, riteniamo debba avere linee direttrici e obiettivi comuni con la programmazione regionale.

Occorre superare la fase in cui il ruolo delle Regioni si identifica riduttivamente in una mera funzione intermediaria di registrazione e trasmissione di atti.

Un dibattito intorno a questi temi è già stato avviato nelle riunioni tecniche dei rappresentanti delle Istituzioni regionali e delle Province autonome effettuate lo scorso anno, come pure negli incontri con i rappresentati del Dipartimento Affari Regionali.

Aspettiamo con fiducia l'istituzione della Conferenza permanente delle minoranze linguistiche, annunciata dal Ministro La Loggia e interpretiamo questa determinazione come una volontà di apertura, di dialogo e di confronto tra l'Istituzioni statale e quella regionale, su aspetti e tematiche riconducibili alla programmazione e alla gestione delle attività di tutela delle minoranze linguistiche, in una forma che consenta agli enti regionali di gestire con autonomia le risorse trasferite, in conformità e coerenza con la propria attività programmatoria e, naturalmente, nel rispetto degli indirizzi e direttive previste dalla normativa statale.

Crediamo, infatti, che una delle prerogative di questo nuovo Organismo, dove speriamo il numero dei rappresentanti delle Regioni venga stabilito anche in considerazione dell'estensione territoriale sulla quale incide la lingua di minoranza, debba essere anche quella di approfondire questi temi e di trovare soluzioni che tengano conto sia delle specificità e delle caratteristiche che ciascuna minoranza linguistica storica possiede all'interno di ciascuna comunità, sia delle politiche linguistiche messe in atto dalle diverse Amministrazioni in rapporto alle proprie leggi e ai propri ordinamenti.

Antonina Scanu: direttore Servizio Lingua e Cultura sarda, Editoria e Informazione